

Mittente	Franco Nicolò	Destinatario	Bottazzo Giovan Giacomo
Data	1543	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Casale Monferrato	Luogo arrivo	Casale Monferrato
Incipit	Questo è certissimo, Messer Gioan Jacomo, che se i buoni par vostri non m'havessero amore		
Contenuto	Con tono autocelebrativo Nicolò Franco scrive a Giovan Giacomo Bottazzo, compagno di rime in seno all'Accademia degli Argonauti. Di fatto tutta la lettera si configura come una lunga invettiva contro Pietro Aretino e svolge i temi soliti della sua polemica come l'odio per i ribaldi e la lotta contro l'invidia. Aretino viene descritto come "ignorantuzzo", "scrivanuzzo", colpevole di "homicidii et ladrarie". Ironicamente concede che nella bottega del padre di Pietro, formaggiaro, vengano usate le sue carte per avvolgere il formaggio.		
Fonte	Nicolò Franco, Epistolario (1540-1548), a cura di D. Falardo, Stony Brook, NY Forum Italicum Publishing, 2007, pp. 226-228		
Compilatore	Carmine Boccia; Federica Condipodero		
